

Numero 35 copie gratuite

mondolavoro@sindacatogeneralediclasse.it

Giugno 2026



Mercegaglia Ravenna

Intervento

Giuseppe Limantri

(LMO)

BUONASERA A TUTTI I MEMBRI DELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE NAZIONALE. INANZITUTTO MI SCU- SO PER NON ESSERE PRESENTE, MA PER VARIE SITUAZIONI PERSONALI NON MI E' STATO POSSIBILE PARTECIPARE. CON IL CUORE E CON LA MENTE SONO PRE-SENTE TRA VOI TUTTI. FACCIO UNA PRE-MESSA: CONDIVIDO IN PIENO SIA IL DO- CUMENTO SOTTO- SCRITTO PER LA SUD- DETTA CONFERENZA, SIA IL PATTO FEDE- RATIVO. IL MOTIVO PER CUI LI CONDIVIDO E' PER- CHE' E' ORA DI SVOL- GERE SUL SERIO UN'ATTIVITA' SINDA- CALE DI CLASSE A FAVORE DELLE LAVO- RATRICI E DEI LAVO- RATORI, DEGLI ULTI- MI E DEGLI INVISIBI- LI. DICO BASTA AL DEFI- NIRSI "SINDACATI DI BASE" MENTRE SI CONTINUA CON LA CULTURA DEL SIN- DACALISMO CONFE- DERALE. CI SI DEFISCE SINDA- CATI DI BASE ESSEN- DO SOLO UNA CO- PERTURA PER PENSA- RE DE PER LORO STESSI E PER I LORO PIU' STRETTI FAMILIARI E AMICI, SFRUTTANDO LA FIDUCIA DEI LAVO- RATORI E PRENDEN-

CONFERENZA ORGANIZZATIVA NAZIONALE

22/23/24 MAGGIO 2026

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Nei giorni 22, 23 e 24 maggio si è svolta la Conferenza Organizzativa Nazionale, ca- ratterizzata da una partecipazione ampia, viva e combattiva di Lavoratrici e Lavoratori provenienti da tutto il Paese, da ogni settore pubblico e privato. Sul palco, oltre alle nostre bandiere e striscioni, non mancavano le bandiere di Cuba, della Palestina e del Venezuela.

La discussione è stata serrata, concreta, radicata nei bisogni reali del mondo del lavoro e nelle relazioni presentate, che hanno offerto un quadro chiaro delle sfide e delle re- sponsabilità che l'Organizzazione deve assumere. Tra i temi affrontati anche il quadro geopolitico, la guerra, il problema salariale e la precarietà del lavoro, la rappresentanza nei luoghi di lavoro, l'intelligenza artificiale, i servizi pubblici, la sicurezza e la salute dentro e fuori i luoghi di lavoro.

La Conferenza è collocata dentro una fase storica segnata da un'accelerazione dei con- flitti globali, da una crisi profonda dell'ordine internazionale dominato per decenni dall'imperialismo statunitense e da un progressivo scivolamento verso quella che molti definiscono una "terza guerra mondiale a pezzi". Questi processi non sono lontani: ri- cadono direttamente sulle condizioni materiali delle lavoratrici e

continua pag 3

Electrolux Solaro

contributo della compagna Cristina Maniscalchi

Cari compagni e care compagne, purtroppo, per motivi che mi impediscono di essere fisicamente lì con voi oggi, non posso partecipare direttamente a questa Conferenza di Organizzazione. Ci tenevo però, e in modo particolare, che questo mio contributo venisse letto in as- semblea, perché credo che il momento che stiamo vivendo richieda la massima partecipazione e la condivisione di idee da parte di tutti noi.

La nostra Conferenza di Organizzazione non deve essere solo un adempimento formale, ma l'occasione per ribadire, con orgoglio e determinazione, chi siamo e dove vogliamo andare.

La SGC-LMO ha una caratteristica che ci distingue nettamente nel panorama sindacale attuale: siamo un **sindacato di clas- se, basato sul conflitto**. In un'epoca in cui il sindacalismo concertativo ha deciso di cedere spazi di diritto in cambio di poltrone e di una finta pace sociale, il no- stro punto di forza assoluto è e deve rimanere la **coerenza**.

La nostra coerenza si misura con i fatti e con le nostre scelte storiche. Ab- biamo scelto di non piegare la testa e di non firmare accordi nazionali vinco- lanti e liberticidi, a partire dal Testo Unico sulla Rappresentanza del 10 gen- naio 2014.

Quell' accordo, è nato per bloccare

continua pag 4

DOLI IN GIRO COME PUO' FARE UN CAPOREPARTO IN UN LUOGO DI LAVORO.

BISOGNA SVOLGERE ATTIVITA' SINDACALE PER LA COLLETTIVITA', PRENDENDOSI I RISCHI E LE RESPONSABILITA', DEDICANDO TEMPO ANCHE TOGLIENDOLO ALLA FAMIGLIA E A SE STESSI.

QUESTO E' IL VERO SENSO DEL SINDACATO, SONO PIU' DI 30 ANNI CHE NOI LAVORATORI VENIAMO UMILIATI, ANNULLATI, SUBIAMO INGIUSTIZIE, DISCRIMINAZIONI SIA DA PARTE DEI PADRONI, CON L'APPOGGIO DEI SINDACATI CONFEDERALI E DEI LORO AMICI FINITI SINDACALISTI DI BASE, SIA DA PARTE DEI VARI POLITICI ATTUALI E DEGLI ULTIMI 30 ANNI CHE SI DEFINISCONO DI SINISTRA O COMUNISTI.

QUESTI NON STANNO DALLA PARTE DEI LAVORATORI, MA DALLA PARTE DEI PADRONI E DEI SINDACATI POLITICIZZATI.

LE NOSTRE LOTTE POLITICHE SINDACALI SONO SERVITE SOLO A TAMPONARE, MA LA VORAGINE SI STA APRENDO SEMPRE DI PIU'. QUINDI LASCEREMO AI GIOVANI, AI NOSTRI FIGLI, AI NOSTRI NIPOTI UN MONDO

DISASTRATO, NON SOLO LAVORATIVAMENTE MA ANCHE AMBIENTALMENTE, SULLA SICUREZZA NEL TERITORIO.

NON VOGLIAMO PARLARE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI CON FORMAZIONE FATTA DA AZIENDE PAGATE DAI PADRONI E

AUTORIZZATE DALLE VARIE REGIONI ITALIANE SOLO A SCOPO DI BUSINESS.

OGNI ANNO COME TUTTI SAPPIAMO, NEI LUOGHI DI LAVORO MUOIONO 1200 FRATELLI E SORELLE LAVORATORI.

VORREI AGGIUNGERE LA DISCRIMINAZIONE DEI LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI, DELLA LEGGE 68

DEL 1999, CHE VIENE APPLICATA SOLO PER IL 10% DA PARTE DEI PADRONI E DEI VARI UFFICI DEL MINISTERO DEL LAVORO.

COME TUTTI SAPPIAMO, IN ITALIA ABBIAMO LO SFRUTTAMENTO DEGLI INSEGNANTI NELLE SCUOLE CON CONTRATTI PRECARI, NELLA RICERCA UNIVERSITARIA, NON PARLIAMO DEGLI EDUCATORI E ASSISTENTI

ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE CHE SI OCCUPANO DEI NOSTRI FIGLI DISABILI, SFRUTTATI DALLE COOPERATIVE INCARICATE DALLE VARIE REGIONI E COMUNI D'ITALIA.

VOGLIAMO PARLARE DELLE GUARDIE NON ARMATE CON CONTRATTI DI 4.50 EURO L'ORA,

SENZA IDENTITA' DI TURNI E SENZA DIRITTI, TALE E QUALI AGLI EDUCATORI, CONTRATTI FIRMATI DAI GRANDI SINDACATI CONFEDERALI.

SONO ORGOGLIOSO DI AVER AVUTO LA POSSIBILITA' DI FAR PARTE DI QUESTA ORGANIZZAZIONE SINDACALE E DI DEDICARE PARTE DEL MIO TEMPO PERSONALE OGNI GIORNO PER I MIEI COLLEGHI, E NON A LOTTARE SOLO PER I MIEI DIRITTI MA ANCHE PER I LORO.

CONCLUDO RINGRAZIANDO A NOME MIO E NON SOLO A NOME DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI DELLA MARCEGAGLIA

RAVENNA, ISCRITTI E SIMPATIZZANTI DELL' ORGANIZZAZIONE SINDACALE LMO E SGC.

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE VA AI SEGRETARI NAZIONALI ANTONIO FERRARI ED EUGENIO BUSSELLATO PER IL SOSTEGNO DATO E L'INCORAGGIAMENTO A LOTTARE E NON MOLLARE.

BUON LAVORO A TUTTI COMPAGNE E COMPAGNI.

ASTA SEMPRE LA VITTORIA FINO ALLA MORTE.

di Giuseppe Limantri

DAL 1° LUGLIO PADRONI E SINDACATI COLLABORAZIONISTI SI PREPARANO ALL'ASSALTO DEL TFR DEI LAVORATORI!

Dal 1° Luglio entreranno in attuazione i provvedimenti stabiliti dalla Legge di Bilancio riguardanti il conferimento del TFR dei lavoratori neoassunti proprio a partire da quella data.

Mentre per le assunzioni fino al 30 Giugno 2026 il Lavoratore avrà a disposizione 180 giorni per decidere se mantenere il TFR in azienda (ovvero al Fondo di Tesoreria Inps per le aziende con 50 e più dipendenti), dal 1° Luglio cambia paradigma ed infatti i neoassunti si vedranno automaticamente destinare il proprio TFR ai Fondi Pensionistici Integrativi di categoria oppure di propria scelta e destinazione. L'ammontare complessivo stimato del TFR accumulato dai Lavoratori e oggi non destinato alla Previdenza Complementare, ammonta a 350 miliardi di euro (!) che padronato, sindacati collaborazionisti e fondi di investimento si preparano a dividersi.

I Lavoratori neoassunti avranno a disposizione solamente 60 giorni per dichiarare la loro indisponibilità ad aderire ai fondi mediante l'apposita modulistica, pena vedersi sottratto il proprio TFR che andrà a costituire la cosiddetta "seconda gamba" pensionistica in seguito all'opera di demolizione, in corso, del sistema previdenziale pubblico.

Non solo, la destinazione del TFR avverrà con investimenti su linee di risparmio generalmente più rischiose in alternativa a quanto avviene oggi per le linee garantite della previdenza integrativa e maggiormente prudenziali.

Insomma, si apprestano a predisporre un attacco senza pari al diritto ad avere una tranquillità pensionistica futura in particolare per le giovani generazioni di lavoratori che già faticano ad avere una stabilità lavorativa adeguata.

RESPINGERE L'ATTACCO ALLA PREVIDENZA PUBBLICA!

PROSEGUIRE NELLA CAMPAGNA DI CONTROINFORMAZIONE SULLE PENSIONI INTEGRATIVE APPOGGIATE DA PATRONATO, SINDACATI COLLABORAZIONISTI E FONDI DI INVESTIMENTO.

dei lavoratori, aggravando precarietà, salari, diritti, sicurezza e prospettive di vita. In questo scenario, la classe lavoratrice è investita da trasformazioni che impongono un ulteriore salto di qualità nell'organizzazione, nella rappresentanza e nelle rivendicazioni.

La discussione collettiva ha permesso di guardare l'Organizzazione dall'interno, con lucidità e profondità, registrando una maturazione evidente: maggiore consapevolezza politica, maggiore capacità di direzione e di protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori. È emersa con forza la necessità di un sindacato realmente conflittuale, basato sul centralismo democratico, capace di rompere con i modelli concertativi e con le gabbie normative che limitano la libertà sindacale e il diritto di sciopero.

Uno sguardo interno – rigoroso, collettivo e privo di autoindulgenza – ci ha permesso di constatare che questa maturazione non è episodica né formale: oggi, in SGC, esistono le condizioni, politiche e organizzative, per una crescita reale e duratura dell'Organizzazione. Le basi sono state costruite, consolidate e riconosciute da tutte e tutti, e rappresentano il punto di partenza per un ulteriore salto di qualità e per il futuro dell'intero nostro sindacato.

La Conferenza assume come assi prioritari di intervento e mobilitazione:

Salario: aumento generalizzato, recupero del potere d'acquisto, fine dei contratti al ribasso.

Rappresentanza, non neutra, non formale, ma terre-

no di conflitto, campo di battaglia: NO al Testo Unico del 10 gennaio 2014, che esclude, limita e normalizza il conflitto.

Sicurezza sul lavoro: tolleranza zero verso morti, infortuni e ricatti; potere ai lavoratori nei luoghi di lavoro.

Diritto di sciopero: NO alla Legge 146/90, strumento repressivo contro la libertà sindacale e il diritto stesso dei lavoratori di sollevarsi.

Ambiente e salute: chiusura delle fonti inquinanti, bonifiche reali, messa in sicurezza dei territori.

Diritto alla casa e all'abitare: contro sfratti, speculazioni e precarietà abitativa.

NO UE – NO NATO: contro le politiche di guerra, austerità e sfruttamento.

La Conferenza decide di aderire e promuovere tutte le iniziative per l'affermazione delle libertà sindacali e per una rappresentanza realmente democratica nei luoghi di lavoro, superando il T.U.R. del 10 gennaio 2014.

Decide di intraprendere un percorso di azione unitario con i sindacati che si ispirano ed agiscono realmente su un terreno di classe.

Decide inoltre di avviare il percorso per il Congresso Nazionale, da tenersi entro il 2027.

La capacità di analisi condivisa e l'entusiasmo dimostrato nella conferenza conferma e rafforza la linea e la necessità di proseguire nella costruzione del Sindacato Generale di Classe!

NESSUN LICENZIAMENTO DEVE ESSERE ACCETTATO!

Electrolux

Giovedì 10 giugno i lavoratori e le lavoratrici Electrolux hanno presidiato la sede del Consiglio Regionale della Lombardia,

in attesa dell'audizione presso la IV Commissione di una delegazione sindacale.

Rigettato il piano Electrolux che prevede 1700 licenziamenti in Italia su 4500 dipendenti, 217 nello Stabilimento di Solaro (MI).

I Lavoratori Metalmeccanici Organizzati (L.M.O) hanno ribadito BASTA CONCERTAZIONI!

Negli ultimi anni a Solaro sono state ridotte le maestranze con licenziamenti camuffati da esuberi incentivati, è stato ridotto l'orario di lavoro con l'uso della solidarietà e utilizzata la cassa integrazione aumentando, contemporaneamente, i ritmi di lavoro.

La risposta deve essere compatta da parte di tutti i lavoratori:

NESSUN PIANO DEVE ESSERE ACCETTATO SE PREVEDE LICENZIAMENTI.

Imporre alle forze politiche, con la lotta, norme chiare che fermino l'arroganza delle multinazionali, chiedendo la restituzione dei soldi pubblici a loro elargiti a vario titolo e che, una volta incassati, delocalizzano o dismettono la produzione in Italia!

il sindacalismo conflittuale, limitare la democrazia nei posti di lavoro e, soprattutto, limitare il diritto di sciopero. Non aver firmato quel testo non è stato un atto di isolamento, ma **un atto di fiera resistenza, a differenza quanto fatto persino da alcune sigle del sindacalismo di base che hanno invece scelto di sottoscriverlo,**

accettandone i compromessi e i vincoli. È la dimostrazione che per noi la difesa dei lavoratori non è negoziabile e che lo sciopero resta un'arma di lotta autonoma, che appartiene a chi lavora e non ai tavoli della concertazione.

Un sindacato conflittuale e di classe ha il dovere di guardare a quello che succede nel mondo, perché l'economia di guerra si riflette direttamente sulle condizioni di vita di chi lavora. Per questo, ci tengo a ribadire la mia **totale e netta contrarietà a tutte le guerre imperialiste** che oggi stanno insanguinando lo scenario geopolitico, i cui costi sociali ed economici vengono puntualmente scaricati sulla classe lavoratrice attraverso carovita, inflazione e tagli ai servizi pubblici.

Essere contro la guerra, per noi, significa anche avere il coraggio di dire chiaramente e senza ambiguità: **fuori la NATO dall'Italia.** La lotta per la pace e contro le basi militari sul nostro territorio è parte integrante

della nostra identità di classe.

Dobbiamo quindi calare questa analisi complessiva all'interno dei settori centrali della produzione, per comprendere a fondo le dinamiche di sfruttamento che colpiscono la nostra classe. Voglio portare come esempio la realtà in cui lavoro, che è l'Electrolux.

La situazione dell'Electrolux è esemplare di un modello industriale predatore. Negli anni, l'azienda ha usufruito massicciamente di ammortizzatori sociali, muovendosi sempre sotto il costante e inaccettabile **ricatto della delocalizzazione.** Con il pretesto della crisi e la minaccia di spostare la produzione altrove, i padroni hanno approfittato di accordi complici per imporre una ristrutturazione feroce: hanno aumentato costantemente i ritmi di produzione, intensificato i cicli di lavoro e preteso un numero sempre maggiore di pezzi all'ora.

Siamo di fronte a un vero e proprio sfruttamento che a livello

fisico, per il lavoratore, è semplicemente troppo ed è insostenibile per la salute.

Il risultato di questo meccanismo è un paradosso drammatico per la classe operaia: **i lavoratori perdono fette di salario con gli ammortizzatori so-**

ciali e, contemporaneamente, lavorano di più e a ritmi più alti quando sono in linea, logorando la nostra salute.

L'utilizzo della cassa integrazione è stato completamente snaturato. Non siamo più di fronte a uno strumento temporaneo ed eccezionale legato a un vero e serio piano industriale di rilancio e investimenti. No, oggi la cassa integrazione è diventata uno strumento strutturale che le multinazionali aprono e chiudono a proprio piacimento, usandola come un rubinetto per regolare i volumi di produzione in base alle fluttuazioni del mercato e per scaricare sulla collettività i propri rischi d'impresa. I padroni gestiscono i tempi della nostra vita e del nostro salario a loro totale discrezione, senza alcuna prospettiva di futuro per il sito produttivo e per l'occupazione.

Tutto questo, però, non avverrebbe se i padroni non avessero una sponda complice. Dobbiamo ribadirlo con forza in questa assemblea: **i sindacati confederali firmano tutto quello che queste multinazionali chiedono.** CGIL, CISL e UIL hanno smesso da tempo di fare gli interessi dei lavoratori per diventare i garanti della pace sociale in fabbrica, validando accordi a perdere che legittimano i ritmi massacranti, i tagli ai salari e l'uso arbitrario degli ammortizzatori sociali. La loro firma è la firma del declino industriale e della svendita dei nostri diritti. Accanto alla complicità dei confederali, però, ci sono le gravissime responsabilità della politica. Il governo e i vari esecutivi che si sono succeduti hanno colpe enormi e continuano a fare lo stesso, identico errore. A differenza di quanto avviene nel resto d'Europa, in Italia non vengono mai inserite clausole vincolanti per le multinazionali. Se un'azienda come l'Electrolux usufruisce per anni di ammortizzatori sociali e fondi pubblici pagati dai cittadini, deve esserci una regola chiara: se decidi di andartene e delocalizzare, devi pagare e restituire fino all'ultimo centesimo di quanto hai ricevuto dallo Stato. Permettere ai padroni di prendere i soldi e scappare è una svendita del patrimonio industriale e un insulto ai lavoratori.

È proprio contro questo modello di complicità tra governi, padroni e sindacati complici che la SGC-LMO deve erigere un muro di resistenza e di contrattacco.

Noi non ci fermiamo e continuiamo avanti tutta. Buona Conferenza a tutte e a tutti.

AGENZIA FORMATIVA DI VARESE SERVE UNA SVOLTA

Da anni l'Agenzia Formativa di Varese vive una crisi profonda. Cattiva gestione, instabilità cronica e irregolarità amministrative e contrattuali stanno distruggendo un ente fondamentale per il nostro territorio. **Non si può più andare avanti così.**

Una gestione fallimentare sotto gli occhi di tutti

Bilancio in rosso: Il bilancio consuntivo chiude in negativo di 48.671 euro, con un debito verso la Provincia di 6,8 milioni di Euro per i mancati rimborsi del personale distaccato. La relazione ufficiale ammette che l'ente "sta a galla" in un equilibrio delicatissimo. E' la situazione preoccupante che avevamo denunciato opponendoci al trasferimento definitivo del personale.

Indagini giudiziarie: Si susseguono da anni indagini, interventi delle forze dell'ordine nelle sedi, dirigenti indagati e rinvii a giudizio. Un clima insostenibile che distrugge la serenità lavorativa.

Fondi bloccati: A causa delle indagini giudiziarie, la Regione ha sospeso un finanziamento vitale di oltre 777.600 Euro

Instabilità cronica: Quattro Direttori si sono alternati in pochi anni senza risolvere i nodi organizzativi. Si registrano spese inutili e dannose come il nuovo applicativo INAZ per le presenze, che sta creando quotidiani disagi ai dipendenti.

Vuoto di potere: dopo continue dimissioni, anche l'ultimo Consiglio di Amministrazione si è dimesso in blocco a causa di contrasti amministrativi che nascondono, evidentemente, insanabili dissidi politici.

Lavoratori penalizzati e salute ignorata

Stress alle stelle: L'ultima rilevazione dello "stress lavoro correlato" aveva evidenziato livelli preoccupanti. Da allora, il Piano non è mai stato aggiornato e non è stato attuato alcun intervento concreto. I lavoratori sono allo stremo.

Diritti negati: Dal 1 Marzo la Provincia ha imposto il trasferimento definitivo del personale provinciale ad Agenzia. Questo ha comportato la perdita dello status di dipendente pubblico, forzando il transito in un ente senza certezze future. Molti lavoratori hanno impugnato il provvedimento in sede giudiziaria. La stessa relazione di bilancio ammette l'impatto negativo sul clima interno.

Precariato illegittimo: La maggior parte del personale lavora a partita IVA o con contratti di collaborazione (ben 149 contro 108 dipendenti), pur svolgendo le stesse mansioni del personale di ruolo. Nonostante il formale richiamo della Prefettura, l'ente continua ad ignorare la legge.

LE SOLITE PROMESSE NON BASTANO PIU' !

Nell'incontro del 27 maggio il Presidente della Provincia e il Direttore hanno assicurato un impegno per il rilancio dell'Ente. Peccato che questo preveda, da un lato, i soliti tagli lineari, aumento della produttività e costi di amministrazione scaricati sull'utenza e, dall'altro, la richiesta di ulteriore supporto finanziario alla Provincia.

Non sono più credibili. Ancora incertezze, ancora promesse, ancora precariato. Un servizio così importante per i cittadini non può essere gestito da un'azienda al collasso e dal futuro fosco.

LA NOSTRA RICHIESTA È UNA SOLA: INTERNALIZZAZIONE !

La Provincia deve assumersi le proprie responsabilità e **internalizzare il servizio della formazione professionale.** **Solo il ritorno alla gestione pubblica diretta può garantire:**

Stabilità finanziaria e certezza delle risorse

Legalità amministrativa e contratti dignitosi

Rispetto dei diritti di chi lavora

Qualità del servizio per gli utenti e per l'intera collettività

ACHTUNG BANDITEN:**ENNESIMO ATTACCO AI SALARI DEI LAVORATORI!**

Il Governo ci riprova per la quarta volta (!) con un emendamento - firmato da Forza Italia e Lega - al Decreto "Primo Maggio", provando ad inserire una norma che prevede l'esclusione del riconoscimento degli arretrati nel caso in cui il Lavoratore si rivolga al Tribunale del Lavoro contro l'applicazione di contratti collettivi con retribuzioni al di sotto della soglia di povertà e quindi in contrasto con l'art. 36 della Costituzione che prevede salari dignitosi. Diverse inchieste della Procura di Milano hanno infatti portato l'Autorità Giudiziaria a commissariare numerose aziende di moda, vigilanza, logistica ecc. che, grazie alla disponibilità dei sindacati confederali collaborazionisti, hanno potuto sottoscrivere accordi nazionali con incrementi economici fortemente ridotti tanto da contribuire alla diffusione sempre più elevata della povertà e del peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita di milioni di dipendenti.

Con questo emendamento, il governo intende proteggere le aziende che sottopagano i lavoratori, i quali non si vedrebbero riconosciuti gli arretrati retributivi nel caso il Giudice dovesse decidere per un adeguamento salariale.

DENUNCIAMO QUESTA PERICOLOSA INFAMIA PER DIFENDERE IL SALARIO DEI LAVORATORI SOTTOPOSTO AD UN DURO ATTACCO DA PARTE DELLA CLASSE PADRONALE!

SOLO IL PROTAGONISMO DEI LAVORATORI PUO' DETERMINARE LA DIFESA E IL MIGLIORAMENTO DELLE NOSTRE CONDIZIONI DI LAVORO!

SEMPRE PIU' LAVORO ... SEMPRE MENO DIRITTI!

Con Circolare del 27 maggio la nuova Segretaria ha disposto il divieto di fruire le ferie "a ore" e a "mezza giornata", un diritto riconosciuto da tanti anni ai dipendenti della Provincia di Varese che finora nessuno aveva messo in discussione. La disposizione viene giustificata con riferimento ad un divieto previsto in tal senso dal Contratto Nazionale.

In realtà il quadro normativo non è cambiato, anzi: il CCNL 2018 nelle Regioni e nelle Città metropolitane è stata avviata la sperimentazione per l'utilizzo delle ferie a ore. Quindi la Provincia di Varese va oggi in controtendenza!

Questa restrizione sull'utilizzo delle ferie conferma la scarsa considerazione dei bisogni personali/familiari dei lavoratori, alla faccia della martellante e ideologica propaganda sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sulla tutela della genitorialità ecc... Sì, perché l'utilizzo delle ferie "a ore" o a "mezza giornata" andava proprio nella direzione di facilitare i lavoratori nel gestire le ordinarie e spesso straordinarie vicende della vita.

Questo "accanimento" avrà come unico effetto quello di svilire ulteriormente le Lavoratrici e i Lavoratori. Siamo sempre meno, i carichi di lavoro aumentano, le emergenze non finiscono mai e in cambio siamo trattati sempre peggio! E questo non va certo a favorire il benessere lavorativo!

Tra l'altro, va evidenziato, la fruizione delle ferie a ore o a mezza giornata ha rappresentato, fino a ieri, un diritto che le Lavoratrici ed i Lavoratori della Provincia di Varese hanno dimostrato negli anni di saper correttamente esercitare e mai sono stati rilevati riflessi negativi sui servizi.

Non si può cancellare un diritto consolidato da anni!

L'argomento deve essere posto con forza all'attenzione della delegazione trattante di parte pubblica nel prossimo incontro.

Scrivete x pubblicare i vostri art.

